

I PROFILI DEI NUOVI IMPRENDITORI E DELLE IMPRESE HIGH-GROWTH

Anno 2015

■ L'integrazione dei registri statistici di base sulle imprese con informazioni statistiche di tipo socio-economico consente di analizzare da un lato la struttura delle imprese, dall'altro i profili degli imprenditori, sia delle imprese nuove nate sia di quelle ad elevata crescita (*High-growth*). In tal modo si fornisce un quadro completo di una delle componenti più dinamiche del sistema produttivo italiano.

■ Sono poco più di 375mila gli imprenditori che nel 2015 hanno avviato una nuova attività, in forte aumento rispetto a quelli rilevati nel 2014 (erano 316mila). Nel 55,8% dei casi sono lavoratori in proprio (corrispondenti a poco meno di 200mila imprese nuove nate senza dipendenti) mentre nel 44,2% dei casi si tratta di imprenditori che hanno avviato imprese (150mila) con dipendenti.

■ I nuovi imprenditori di imprese con dipendenti sono 53mila in più rispetto al 2014. Confrontando le caratteristiche dei nuovi imprenditori nel 2015 con quelli registrati nel 2014, si rilevano incidenze inferiori di giovani (-2,2 punti percentuali di quota tra i due anni), un maggiore orientamento verso i settori ad alto contenuto tecnologico ed un maggiore livello di istruzione (+1,4 punti la quota dei laureati).

■ All'interno dei comparti dell'Industria e dei Servizi, i nuovi imprenditori sono più presenti nei settori tradizionali. Tuttavia, il 41,8% dei lavoratori in proprio e il 21,7% degli imprenditori con dipendenti hanno avviato attività in settori ad alto contenuto di conoscenza.

■ È donna oltre un quarto dei nuovi imprenditori con dipendenti (28,6%): sono per il 48,1% inserite nei settori dei Servizi ad alto contenuto di conoscenza, contro il 38,1% degli uomini. Tra le donne sono tre i profili prevalenti: il 44,5% è over 35 e con un'istruzione limitata; il 18,5% ha meno di 35 anni, con un'istruzione avanzata ed inserita prevalentemente nei settori più innovativi; oltre un terzo è over 50.

■ Le imprese *High-growth*, quasi 12mila nel 2015, hanno registrato una crescita dell'occupazione dell'80% circa in tre anni. Le differenze più evidenti rispetto alle altre imprese sono l'orientamento verso settori ad alto contenuto tecnologico/conoscitivo e un livello di formazione più avanzato.

■ Nelle imprese *High-growth* gli imprenditori hanno per la quasi totalità più di 35 anni, sono per lo più uomini

(82,6%); inoltre il 7,8% è di origine straniera e il 33,8% è impegnato in settori ad alto contenuto tecnologico.

■ Le donne alla guida di imprese *High-growth* operano in un caso su tre in settori dei servizi ad elevato contenuto di conoscenza (KIS).

■ Le imprese *High-growth* si contraddistinguono per un maggiore impiego di forme flessibili di lavoro: rispetto alle potenziali esse ricorrono in misura maggiore alla formula del part-time (29,8% contro il 22,8%) e al contratto a tempo determinato (36,2% contro il 21,6%).

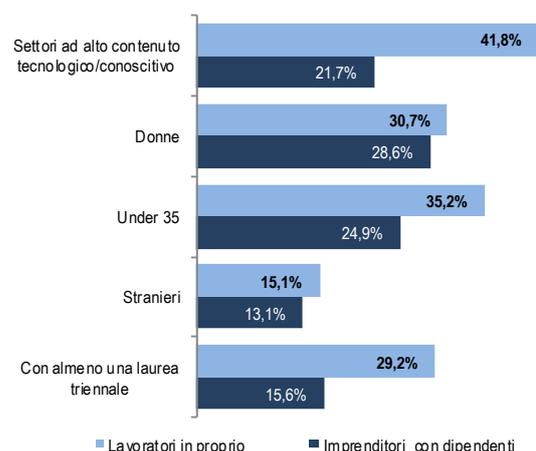
■ Nel 2015, tra le nuove nate aumenta la quota di imprenditori stranieri (+2,1 punti percentuali sull'anno precedente). Il peso delle imprese a guida straniera (13,3%) è maggiore anche rispetto a quelle già esistenti (7,7%).

■ In merito all'occupazione nelle imprese con soli imprenditori stranieri (106mila) prevale il modello misto: circa una su cinque ha occupati di origine esclusivamente italiana, il 70% circa impiega occupati con origine prevalentemente italiana mentre solo per il 4,7% delle imprese già attive i lavoratori sono di origine prevalentemente straniera.

■ Nelle imprese con imprenditore straniero la provenienza geografica dei dipendenti riflette l'origine estera dell'imprenditore nella maggior parte dei casi.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI NUOVI IMPRENDITORI.

Anno 2015, valori percentuali



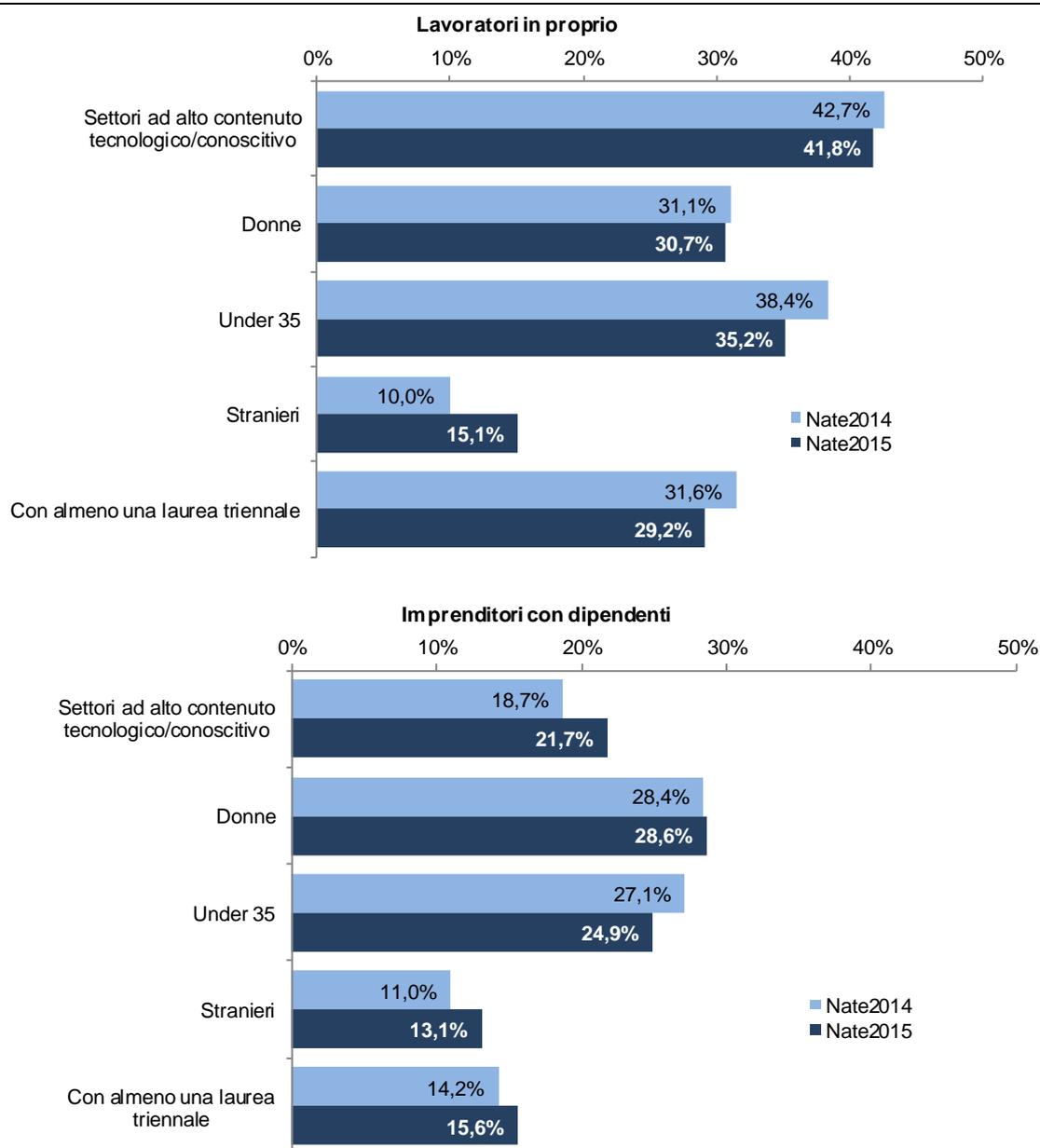
Neo imprenditori meno giovani, più istruiti e più spesso stranieri

Nel 2015 i nuovi imprenditori sono poco più di 375mila; nel 44,2% dei casi si tratta di imprenditori che hanno avviato 149.872 imprese con dipendenti, nel 55,8% dei casi sono lavoratori in proprio, corrispondenti a 198.140 imprese nuove nate senza dipendenti (Tavola 1 in Appendice).

Gli imprenditori che decidono di aprire una nuova attività sono mediamente meno giovani rispetto a quanto registrato nell'anno precedente: nel 2015, il 35,2% dei nuovi lavoratori in proprio e il 24,9% degli imprenditori con dipendenti hanno meno di 35 anni mentre nel 2014 erano rispettivamente il 38,4 e il 27,1%. (Figura 1).

Nel confronto con il 2014 cresce inoltre la quota di neo imprenditori di origine straniera sia tra i lavoratori in proprio (15,1% contro 10,0% del 2014) sia tra quelli con dipendenti (13,1 contro 11,0%).

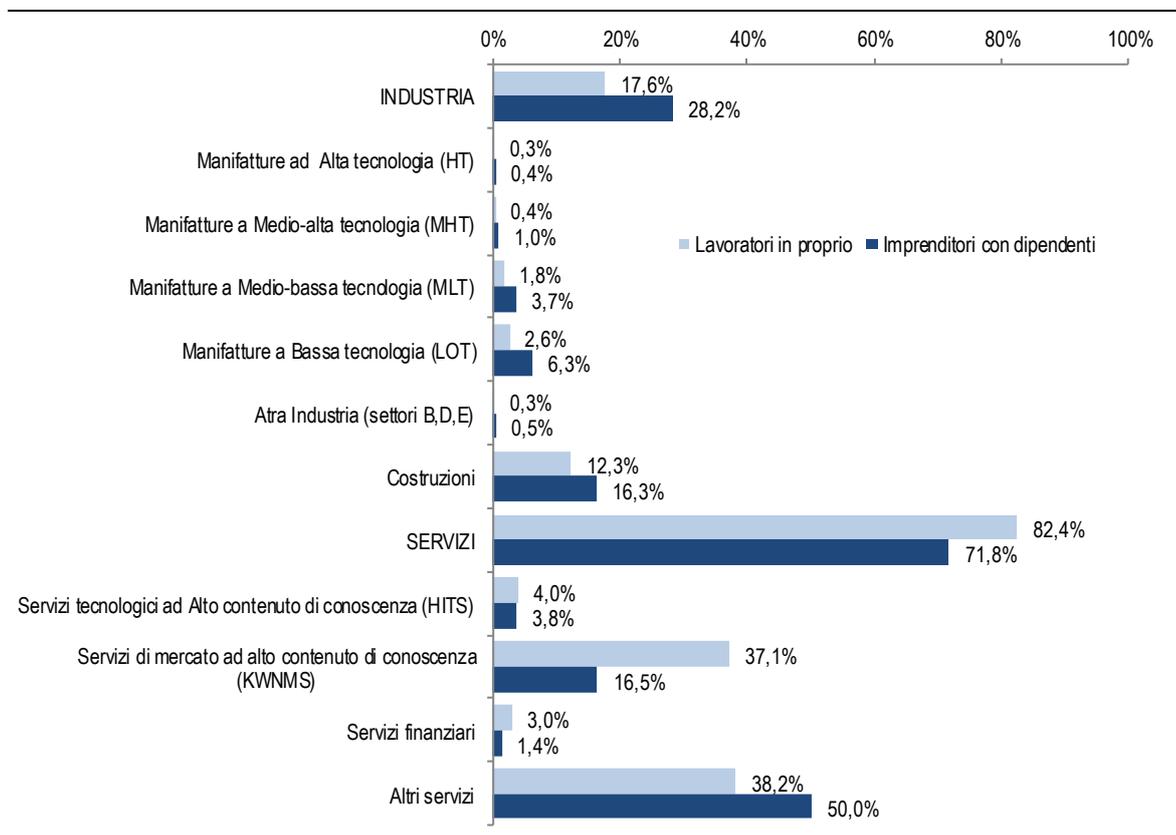
FIGURA 1. NUMERO DI NEO IMPRENDITORI SECONDO LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI. Anni 2014-2015, valori percentuali



Neo imprenditori più presenti nei settori tradizionali

I nuovi imprenditori preferiscono aprire la propria attività nel comparto dei Servizi, dove si registra l'82,4% di lavoratori in proprio e il 71,8% di imprenditori con dipendenti (Figura 2).

FIGURA 2. NEO IMPRENDITORI PER MACRO SETTORE ECONOMICO E SETTORI INTENSITÀ TECNOLOGICA E DI CONOSCENZA DEI SETTORI. Anno 2015, valori percentuali



Nel comparto dell'Industria le quote maggiori si registrano nel settore delle Costruzioni (12,3% per i lavoratori in proprio e 16,3% per gli imprenditori con dipendenti). Solo lo 0,3% dei lavoratori in proprio e lo 0,4% degli imprenditori con dipendenti hanno deciso di avviare la propria attività in settori ad alto contenuto tecnologico.

La situazione è diversa nel comparto dei Servizi. Malgrado i settori tradizionali siano quelli più scelti dai neo imprenditori, una quota molto elevata di lavoratori in proprio (37,1%) e, in misura meno marcata, anche di imprenditori con dipendenti (16,5%) è attiva nei Servizi di mercato ad alto contenuto di conoscenza.

L'analisi dei gruppi applicata ai soli imprenditori con dipendenti e ai soli settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza ha fatto emergere cinque profili¹ che possono essere così sintetizzati:

- il primo profilo riguarda il 31,5% degli imprenditori con dipendenti: sono per il 70,8% uomini di età compresa tra i 35 e i 49 anni (78%), prevalentemente italiani (93,9%) e con un'istruzione medio bassa (circa il 73,7% possiede un diploma di scuola secondaria di secondo grado);
- il secondo profilo è rappresentato dal 23,3% degli imprenditori: sono relativamente giovani (il 47,2% ha un'età compresa tra i 15 e i 34 anni, la media dei settori è del 16,9%), con un livello di istruzione elevato (l'89,8% possiede almeno una laurea triennale) e prevalentemente italiani (89,3%);

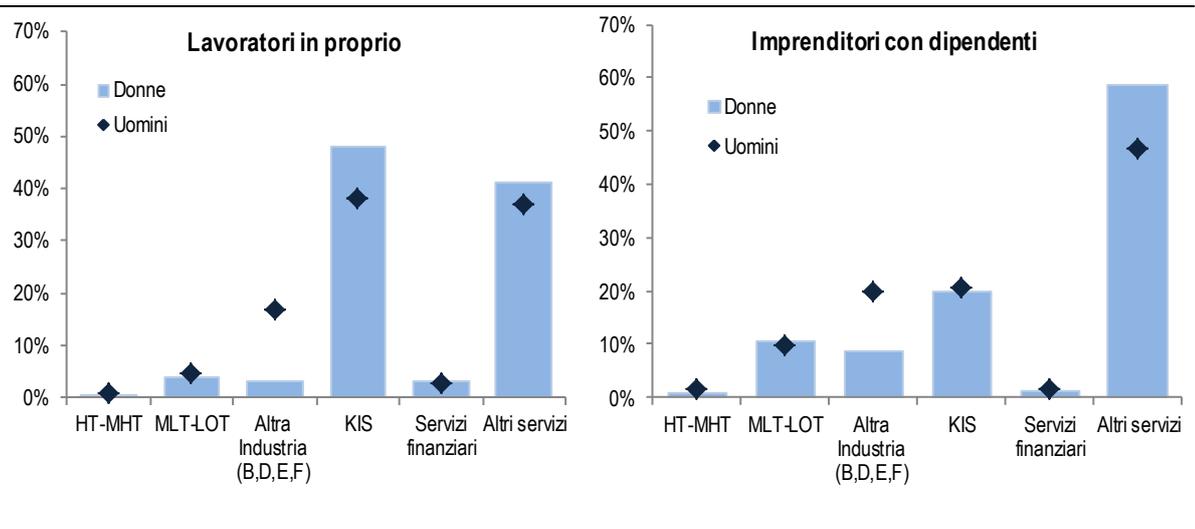
¹ Per un dettaglio dei risultati si veda la tavola 1 dell'Appendice.

- il neo imprenditore del terzo profilo (13,5%), individuato sempre nei soli settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza, è uomo (81,7%), laureato (71,1%), over 50 (89,2%) e di origine prevalentemente italiana (95,5%);
- un quarto gruppo, che rappresenta il 19,2% del totale dei neo imprenditori inseriti nei settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza, è caratterizzato da uomini (85,0%), adulti (over 35) (67,0%), con un livello di istruzione basso (il 92,7% ha al massimo la licenza media);
- nell'ultimo gruppo (12,6%), un imprenditore su quattro è di origine straniera (24,5%, rispetto a una media del settore del 6,9%) e uno su due di sesso femminile (56,1% contro una media del 27,5%); si tratta di imprenditori relativamente più giovani (il 77,7% ha meno di 35 anni) con un livello di istruzione basso (il 65,0% ha al massimo la licenza media).

Donne neo-imprenditrici: più giovani e più istruite rispetto agli uomini

Un contributo importante alla nuova imprenditoria proviene dalla componente femminile: è donna il 28,6% dei nuovi imprenditori con dipendenti, quota che sale al 30,7% tra i lavoratori in proprio. Sebbene la presenza delle neo imprenditrici nei settori manifatturieri ad alta e media tecnologia sia pressoché nulla, nei settori KIS², tra i lavoratori in proprio, la presenza delle donne supera, in proporzione, quella degli uomini (48,1% % le prime, 38,1% i secondi). Tra gli imprenditori con dipendenti la differenza di genere sempre nei settori KIS è praticamente nulla (19,9% di donne e 20% di uomini) (Figura 3).

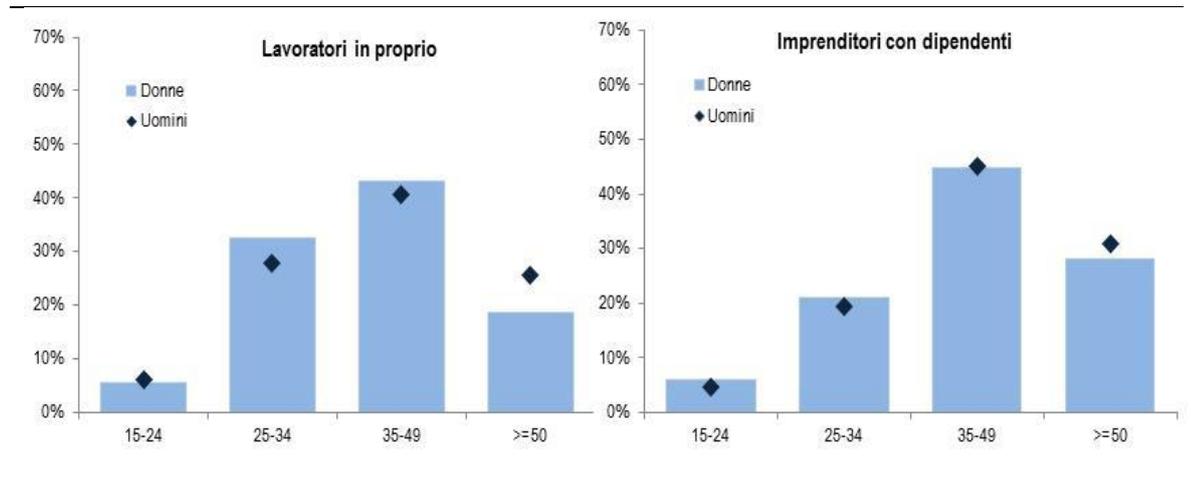
FIGURA 3. NUMERO DI IMPRENDITORI PER GENERE E SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2015, valori percentuali



Le nuove imprenditrici sono un po' più giovani rispetto ai neo imprenditori sia tra i lavoratori in proprio (le donne 25-34enni sono il 32,6%, contro il 27,9% degli uomini) sia tra gli imprenditori con dipendenti (il 21,0% contro il 19,5%) (Figura 4).

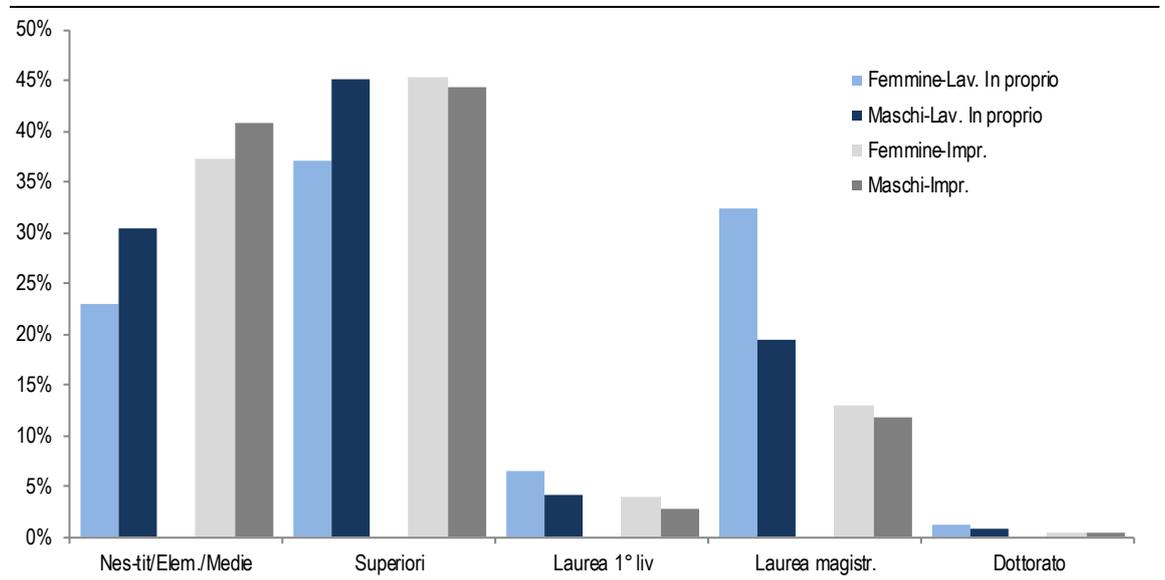
² Per settori KIS sono stati considerati sia i settori appartenenti alla categoria dei "Servizi tecnologici ad alto contenuto di conoscenza" (HITS) sia i "Servizi di mercato ad alto contenuto di conoscenza" (KWNMS).

FIGURA 4. NUMERO DI IMPRENDITORI PER GENERE E CLASSI DI ETÀ. Anno 2015, valori percentuali



Oltre ad essere più giovani, le neo-imprenditrici sono anche più istruite (Figura 5), proprio perché maggiormente inserite in comparti dei Servizi dove l'istruzione è un requisito necessario per entrare nel mondo imprenditoriale. Le maggiori differenze si riscontrano nel possesso di una laurea magistrale: la quota di donne è superiore a quella di uomini sia tra i lavoratori in proprio (32,4% contro 19,5%) sia tra gli imprenditori con dipendenti (12,9% contro 11,7%). Da sottolineare anche la quota delle neo imprenditrici con dottorato di ricerca: sebbene i valori siano piuttosto bassi per ogni tipologia di imprenditore, la quota di donne lavoratrici autonome con dottorato di ricerca è l'unica tipologia a superare il punto percentuale (1,1%).

FIGURA 5. NUMERO DI IMPRENDITORI PER GENERE E TITOLO DI STUDIO. Anno 2015, valori percentuali



Sulla base di strumenti di analisi multivariata (*Cluster analysis*) è stato possibile identificare, nell'ambito dell'insieme delle imprenditrici con dipendenti, alcuni profili che si differenziano in modo significativo tra loro per alcune caratteristiche ma relativamente omogenei al loro interno. Questo tipo di analisi è stata condotta solo per le imprenditrici con dipendenti, perché si è ritenuto che tale condizioni risulti rilevante in termini di performance imprenditoriale.

Anche nel 2015 per le neo-imprenditrici sono emersi tre profili, simili a quelli del 2014, che possono essere così sintetizzati:

- il primo profilo riguarda la maggior parte delle imprenditrici (44,5%), che sono per lo più adulte (68%) e con un'istruzione limitata (63,5%);
- il secondo profilo (18,5%) accomuna invece le imprenditrici relativamente più giovani (nell'81,4% dei casi hanno meno di 35 anni). Per il 40,8% sono in possesso di almeno una laurea e hanno avviato la loro attività prevalentemente nel Commercio (24,8%) e negli Altri servizi (51,8%). Da sottolineare anche la componente straniera (il 24,0% contro un dato medio calcolato su tutte le neo imprenditrici con dipendenti del 15,8%).
- il terzo profilo, che rappresenta il 37,0%, si differenzia dai precedenti sostanzialmente per l'età media prevalente: le imprenditrici che appartengono a questo gruppo sono per il 46,6% over 50 (28,0% il dato medio totale calcolato su tutte le neo imprenditrici con dipendenti).

Imprenditori delle *High-growth*: pochi under 35 e maggior presenza nei settori KIS

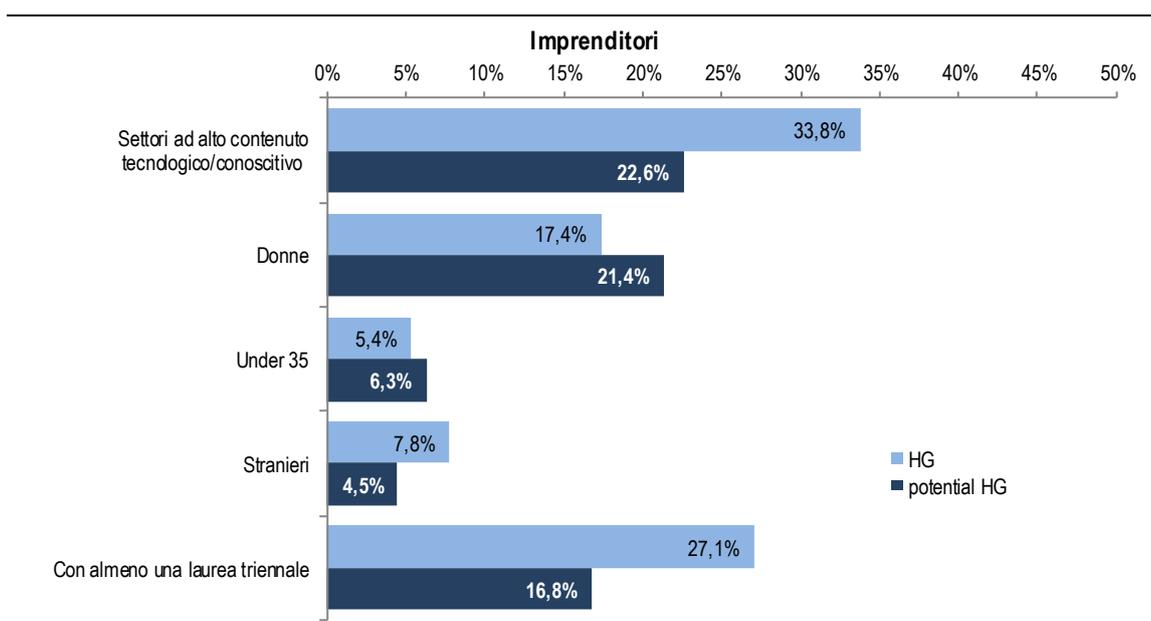
Insieme alle imprese giovani, si considerano creatrici di “nuovo valore” anche quelle che hanno dimostrato una rapida crescita occupazionale in un periodo relativamente breve. Secondo la definizione raccomandata da Eurostat-OECD si definiscono “High-growth” tutte le imprese con almeno 10 dipendenti ad inizio periodo che presentano una crescita media annua in termini di dipendenti superiore al 10%, su tre anni consecutivi.

Nel 2015 le imprese *High-growth* sono 11.912, gestite da 21.297 imprenditori, ovvero il 13,6% del totale degli imprenditori a guida di potenziali *High-growth*³ nell'anno di riferimento (2012).

L'analisi delle differenze nelle caratteristiche socio-demografiche delle due popolazioni di imprenditori (quelli delle imprese potenzialmente *High-growth* e quelli del relativo sottoinsieme a guida delle *High-growth* nell'anno 2015) consente di tratteggiarne i profili in funzione della performance e fa sì che emergano alcuni tra i fattori selettivi della competitività.

In particolare, risulta che gli imprenditori delle imprese *High-growth* sono mediamente meno giovani (solo il 5,4% ha meno di 35 anni contro il 6,3% delle potenziali *High-growth*) e in prevalenza uomini (solo il 17,4% è donna contro il 21,4% delle potenziali) (Figura 6).

FIGURA 6. NUMERO DI IMPRENDITORI DELLE IMPRESE HIGH-GROWTH E POTENZIALMENTE HIGH-GROWTH SECONDO LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI. Anno 2015, valori percentuali



³ Si considerano potenziali *High-growth* le imprese sempre attive negli anni 2012-2015 con almeno 10 dipendenti nel 2012.

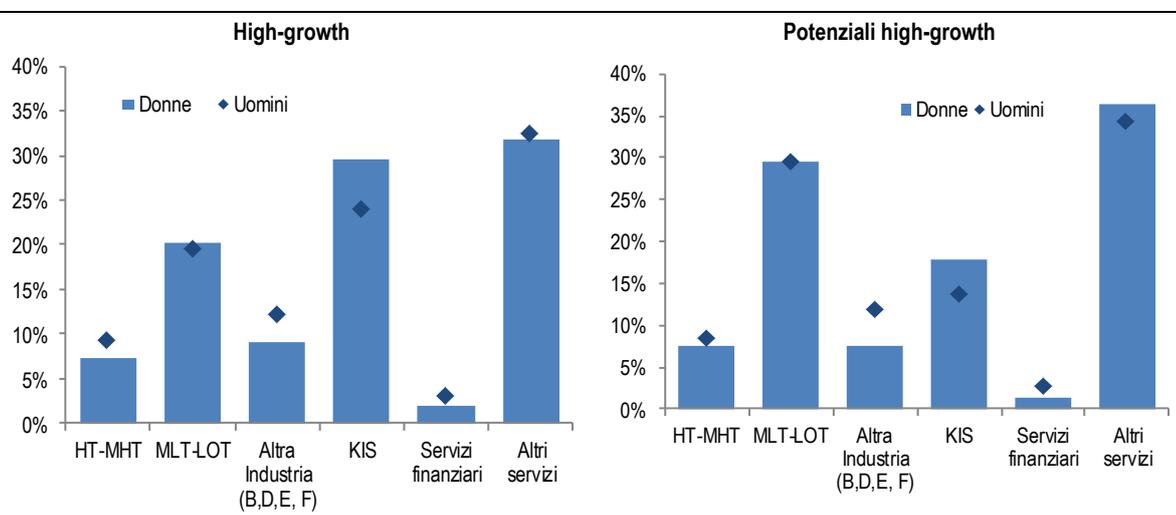
Tra gli imprenditori delle imprese *High-growth* è maggiore la quota di stranieri: sono il 7,8%, contro il 4,5% degli imprenditori delle *High-growth* potenziali.

Inoltre, gli imprenditori delle imprese ad alta crescita occupazionale sono più istruiti: uno su quattro (27,1%) ha una laurea triennale. Infine, uno su tre (33,8%) è impegnato in settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza.

Nelle potenziali *High-growth*, gli imprenditori si concentrano in attività economiche relative ai settori degli Altri Servizi e nella Manifattura a medio-bassa e bassa tecnologia (34,6% e 29,5%); tra le imprese *High-growth*, invece, si registra un 32,2% negli Altri Servizi e, rispetto alle potenziali, essi sono più presenti nei settori KIS (24,9% contro il 14,5%) (Figura 7).

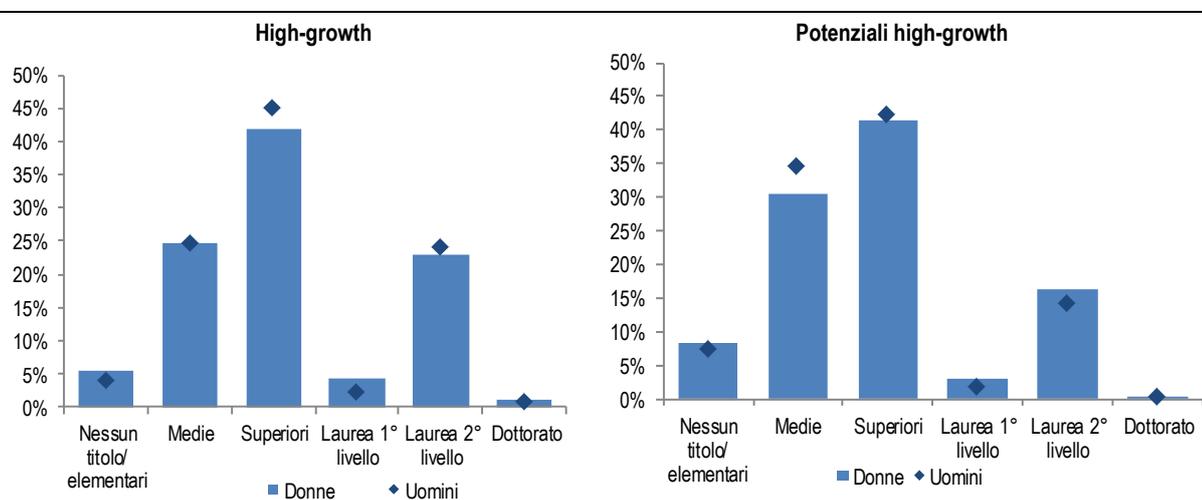
Merita attenzione il fatto che ci sia una maggiore concentrazione nei settori KIS (29,5%) per quanto riguarda le donne a guida di imprese *High-growth* rispetto a quanto registrato nell'ambito delle potenziali *High-growth* (17,8%).

FIGURA 7. IMPRENDITORI DELLE IMPRESE HIGH-GROWTH E POTENZIALMENTE HIGH-GROWTH PER GENERE E SETTORI DI ATTIVITÀ. Anno 2015, valori percentuali



L'83,1% degli imprenditori delle potenziali *High-growth* e il 72,9% delle *High-growth* ha come titolo di studio più elevato il diploma di scuola secondaria di secondo grado, facendo registrare uno scarto negativo di 10,3 punti percentuali tra le potenziali *High-growth* e le reali *High-growth* (Figura 8).

FIGURA 8. IMPRENDITORI DELLE IMPRESE HIGH-GROWTH E POTENZIALMENTE HIGH-GROWTH PER GENERE E TITOLO DI STUDIO. Anno 2015, valori percentuali



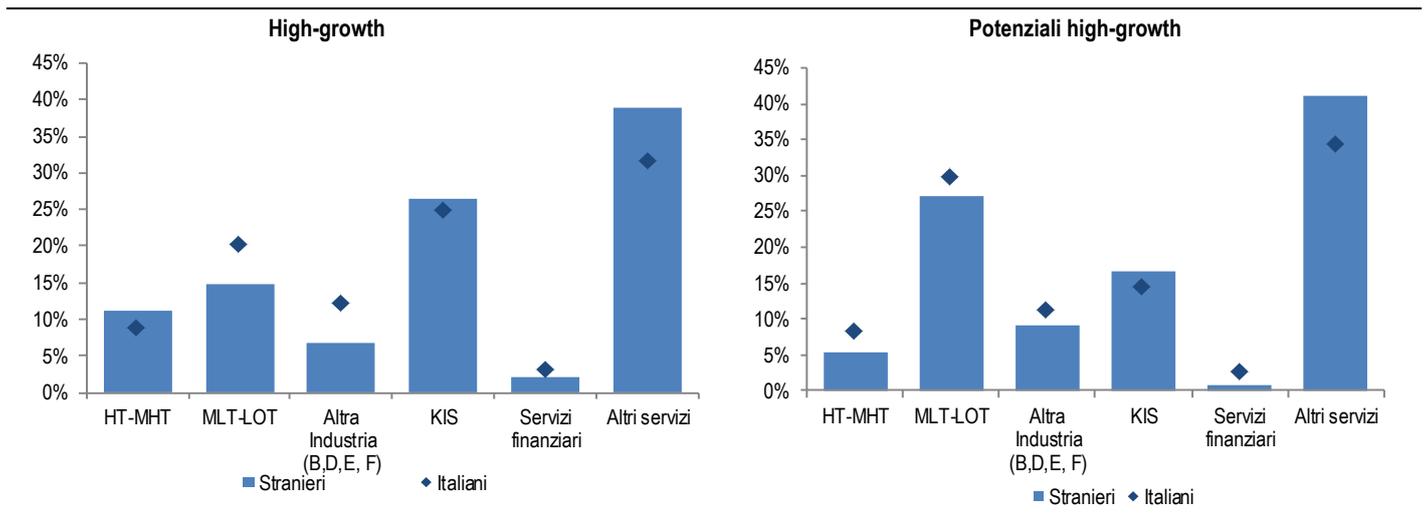
Nelle *High-growth* è maggiore il numero di imprenditori con una laurea di secondo livello: il 24,1% per gli uomini e il 22,8% per le donne (rispettivamente il 14,2% e il 16,1% nelle potenziali); ciò evidenzia come il titolo di studio operi da possibile fattore selettivo del mercato.

In particolare, le imprenditrici appaiono più istruite degli uomini: nelle imprese potenzialmente *High-growth*, il 19,6% ha una laurea di primo, secondo livello o un dottorato, contro il 16,1% degli uomini. Nelle *High-growth* il dato si attesta al 28,1% per le donne e al 26,9% per gli uomini; inoltre si segnala la differenza relativa al titolo di dottore di ricerca (ne è in possesso l'1,1% delle donne e lo 0,6% degli uomini).

Nell'ambito delle *High-growth*, appare molto interessante il modo in cui si distribuiscono gli imprenditori di origine straniera (Figura 9). Rispetto al dato sulle potenziali, essi sono più presenti nei settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza (26,4% nei KIS e 11,2% nella Manifattura ad alta tecnologia) e nei servizi Finanziari (2,1%).

È minore, poi, la loro presenza nella Manifattura a medio-bassa e bassa tecnologia (14,8% contro il 27,1% delle potenziali *High-growth*); nello stesso settore anche per gli italiani si registra un andamento simile (20,0% contro il 29,6% delle potenziali). Per quest'ultimi, infine, è cresciuto l'interesse verso i settori KIS (24,8% contro il 14,2% delle potenziali *High-growth*) e rimane più o meno stabile quello verso il comparto manifatturiero ad alta tecnologia (8,7% contro l'8,2% delle potenziali).

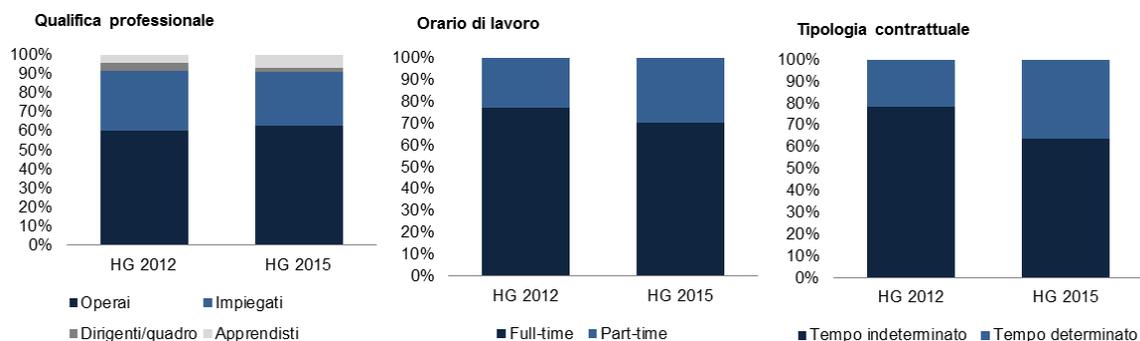
FIGURA 9. IMPRENDITORI DELLE IMPRESE HIGH-GROWTH E POTENZIALMENTE HIGH-GROWTH PER NAZIONALITÀ E SETTORI DI ATTIVITÀ. Anno 2015, valori percentuali



Infine, per avere una misura della performance imprenditoriale, appare significativo analizzare le strategie occupazionali messe in campo dalle imprese *High-growth*, sia a livello quantitativo che qualitativo.

Nell'arco dei tre anni considerati e in termini di occupazione dipendente, a fronte di un'importante crescita a carico delle imprese *High-growth* pari al 79,3%, le potenziali *High-growth* hanno subito una perdita complessiva lorda (quindi non al netto dell'andamento registrato per le prime) del 4,0% (Tavola 10 Appendice).

FIGURA 10. CARATTERISTICHE DEL RAPPORTO DI LAVORO DELL'OCCUPAZIONE DIPENDENTE DELLE HIGH-GROWTH: COMPOSIZIONE FORZA LAVORO DIPENDENTE (ANNO BASE 2012) E NUOVE ASSUNZIONI (ANNO 2015). Anno 2015, valori percentuali



Rispetto alle caratteristiche qualitative del rapporto di lavoro, si segnalano i seguenti elementi (Figura 10), che emergono ponendo a confronto l'occupazione dipendente assunta nel periodo 2012-2015 dalle *High-growth* con quella registrata per le stesse imprese nell'anno base di riferimento (2012):

- nel triennio, nel 62,7% dei casi sono stati assunti operai e nel 6,7% apprendisti (dato in crescita rispetto al 59,9% di operai e al 4,4% di apprendisti registrati nel 2012);
- è aumentato dal 22,8% al 29,8% il ricorso alla formula del part time;
- è cresciuto dal 21,6% al 36,2% il ricorso alla tipologia contrattuale a tempo determinato.

APPROFONDIMENTO

Il ruolo degli imprenditori e dei lavoratori stranieri nelle imprese

L'integrazione della struttura informativa relativa agli imprenditori con quella sull'occupazione dipendente (ASIA-Occupazione), entrambe di tipo LEED (Linked Employer Employees Database), è stata qui utilizzata per approfondire il ruolo degli imprenditori e dei lavoratori stranieri sia nelle imprese nuove nate che in quelle già esistenti.

In particolare, a partire dal Paese di nascita dell'imprenditore, coniugato con quello dei relativi dipendenti, è possibile definire la seguente tassonomia delle imprese (Tavola 1A):

- 1) Imprese gestite da soli imprenditori italiani (il 91% delle imprese già esistenti e l'85,8% delle imprese nuove nate):
 - 1a) con occupazione dipendente solo italiana (il 65,9% delle imprese già esistenti e il 78,1% di quelle nuove nate);
 - 1b) con occupazione dipendente prevalentemente italiana (22,8% e 16,2%);
 - 1c) con occupazione dipendente prevalentemente straniera (11,3% e 5,7%).
- 2) Imprese gestite da soli imprenditori stranieri (il 7,7% delle imprese già attive e il 13,3% delle imprese nuove nate):
 - 2a) con occupazione dipendente solo italiana (il 21,6% delle imprese già esistenti e il 20,7% di quelle nuove nate);
 - 2b) con occupazione dipendente prevalentemente italiana (70,4% e 74,6%);
 - 2c) con occupazione dipendente prevalentemente straniera (8% e 4,7%).
- 3) Imprese gestite sia da imprenditori italiani che stranieri che costituiscono una parte residuale sia delle imprese già esistenti (1,3%) sia di quelle nuove nate (0,9%).

TAVOLA 1A. DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE DI STOCK E NUOVE NATE CON DIPENDENTI PER PAESE DI ORIGINE DEGLI IMPRENDITORI E DEI DIPENDENTI. Anno 2015, valori assoluti e percentuali

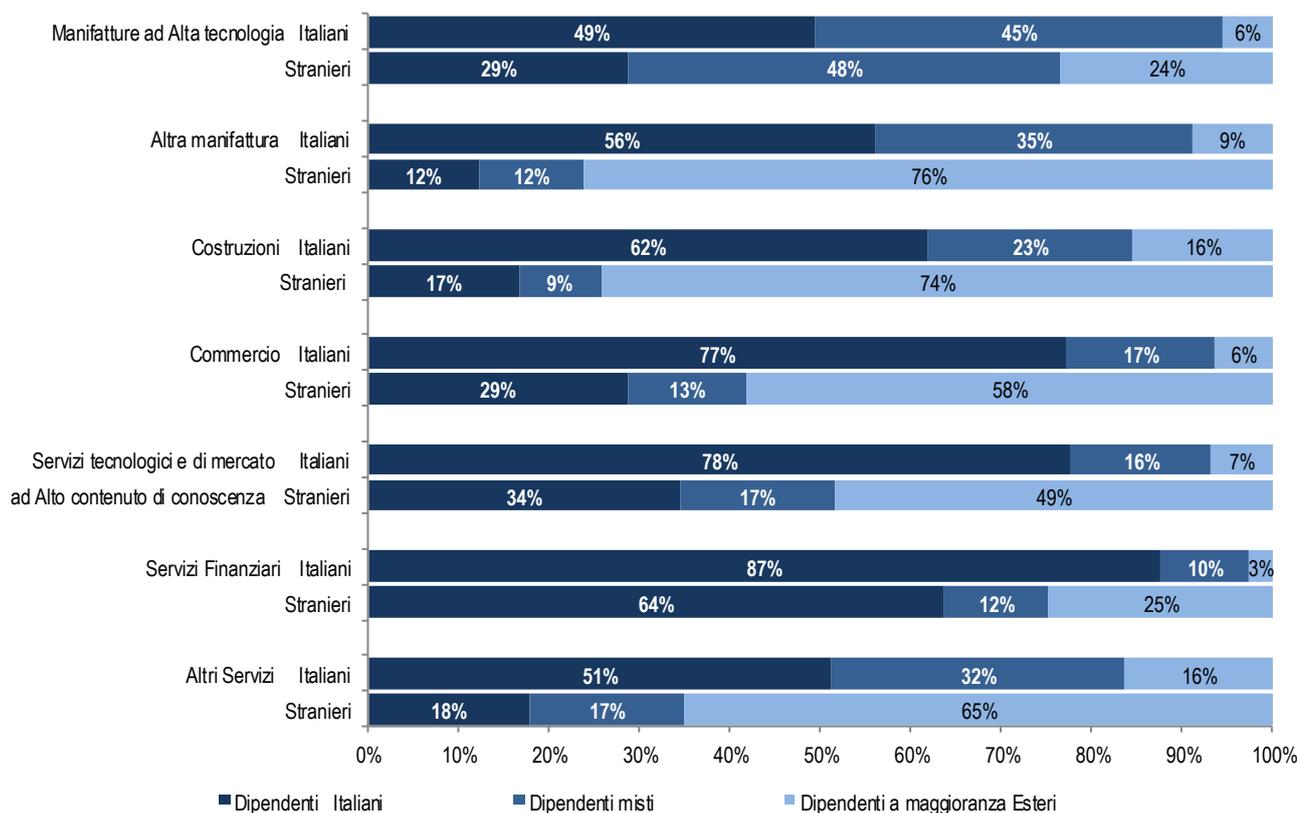
PAESE DI ORIGINE DELL'IMPRENDITORE	Numero imprese				Paese di origine dell'occupazione dipendente (valori %)							
	Valori assoluti		Valori %		Solo Italiani		Stranieri fino al 50%		Più del 50% di Stranieri		TOTALE	
	Stock	Nate	Stock	Nate	Stock	Nate	Stock	Nate	Stock	Nate	Stock	Nate
Italiani	1,245,741	128,644	91.0	85.8	65.9	78.1	22.8	16.2	11.3	5.7	100.0	100.0
Stranieri	106,049	19,961	7.7	13.3	21.6	20.7	70.4	74.6	8.0	4.7	100.0	100.0
Misti	16,815	1,267	1.2	0.8	40.3	56.7	45.0	31.6	14.7	11.7	100.0	100.0
TOTALE	1,368,605	149,872	100.0	100.0	62.4	70.3	26.5	24.1	11.1	5.6	100.0	100.0

Le imprese con imprenditore straniero ammontano a 106.049 unità e sono il 7,7% di quelle attive già esistenti. Tra le nuove nate è maggiore la quota di imprese guidate da stranieri (13,3%, pari a 19.961 unità). In riferimento a queste ultime, un dato interessante riguarda la relativa composizione dell'occupazione dipendente: esse, infatti, assorbono una forza lavoro dipendente che è per il 20,7% esclusivamente di origine italiana e per il 74,6% in prevalenza italiana.

Per quanto concerne le scelte occupazionali delle imprese in relazione al Paese di origine, in alcuni settori si registra una concentrazione molto alta in una sola modalità (e cioè la composizione per nazionalità della forza lavoro riflette per lo più l'appartenenza al paese di origine dell'imprenditore). Per esempio, nell'ambito delle Costruzioni, del Commercio e dell'Altra Manifattura le imprese attive a guida di imprenditori italiani tendono ad assumere personale dipendente di origine italiana, al contrario quelle a guida di imprenditori stranieri si polarizzano verso la scelta di segno opposto (Figura 1A). A questa tendenza, per quanto riguarda lo stock, fanno eccezione le imprese che operano nel settore della Manifattura ad Alta Tecnologia, che evidenziano come la scelta risulti indipendente dalla provenienza del Paese di origine: infatti tali imprese assumono indifferentemente sia personale esclusivamente italiano (49%) sia di provenienza mista (45%).

Va evidenziato, poi, che nell'ambito dei Servizi finanziari sia gli imprenditori stranieri, sia, in maniera più accentuata, quelli italiani tendano ad assumere personale dipendente di origine italiana.

FIGURA 1A. DISTRIBUZIONE DELLE TIPOLOGIE DI IMPRESE DELLO STOCK PER PAESE DI ORIGINE DEGLI IMPRENDITORI E DEI DIPENDENTI E SETTORE ECONOMICO. Anno 2015, valori percentuali

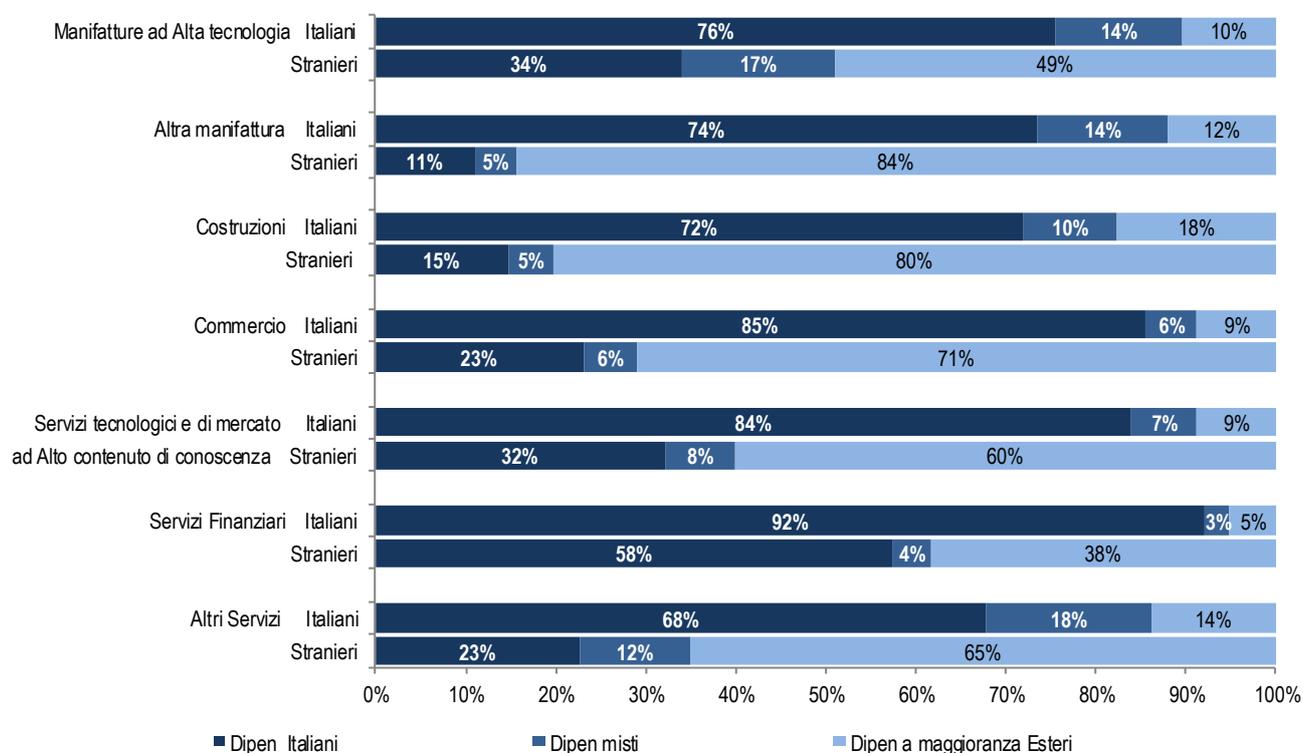


In sintesi, dall'analisi della distribuzione della forza lavoro per settore di attività e provenienza, si evidenziano tre distinte strategie occupazionali messe in atto dalle imprese, di cui il primo caso è quello più rappresentato:

- la provenienza della forza lavoro si concentra in un'unica modalità e riflette la provenienza dell'imprenditore, facendo ricorso ad una logica di network culturale;
- al di là della provenienza dell'imprenditore, si tende ad assumere personale esclusivamente italiano;
- si registra un'equa distribuzione della forza lavoro per provenienza geografica, pertanto quest'ultima non sembra essere un fattore determinante della strategia occupazionale dell'impresa essendo giudicata strategica in misura maggiore l'expertise del singolo dipendente.

Per quanto concerne le imprese nuove nate si registra una prevalenza della prima tipologia, ovvero la provenienza della forza lavoro dipendente riflette la provenienza dell'imprenditore. A differenza dello stock di imprese attive, per il settore manifatturiero ad alta tecnologia si evidenzia una percentuale maggiore di dipendenti italiani quando a guida delle imprese ci sono imprenditori italiani (76%) e dipendenti prevalentemente stranieri quando le imprese sono gestite da imprenditori stranieri (49%) (Figura 2A). Ciò vale anche per gli altri settori economici, fatta eccezione dei Servizi finanziari dove si registra una percentuale maggiore di dipendenti italiani sia per gli imprenditori italiani (92%) sia per quelli stranieri (58%).

FIGURA 2A. DISTRIBUZIONE DELLE TIPOLOGIE DELLE IMPRESE NUOVE NATE PER PAESE DI ORIGINE DEGLI IMPRENDITORI E DEI DIPENDENTI E SETTORE ECONOMICO. Anno 2015, valori percentuali



Considerando le imprese dello stock gestite da soli imprenditori stranieri e con forza lavoro prevalentemente straniera emerge che gli imprenditori tendono ad assumere forza lavoro proveniente dalla loro stessa area geografica (Tavola 2A). In particolare, le quattro aree geografiche di origine degli imprenditori più rappresentate sono: Asia orientale (46,9%), Paesi europei non UE (13,7%), Africa settentrionale (11,2%) e Altri Paese UE (8,8%).

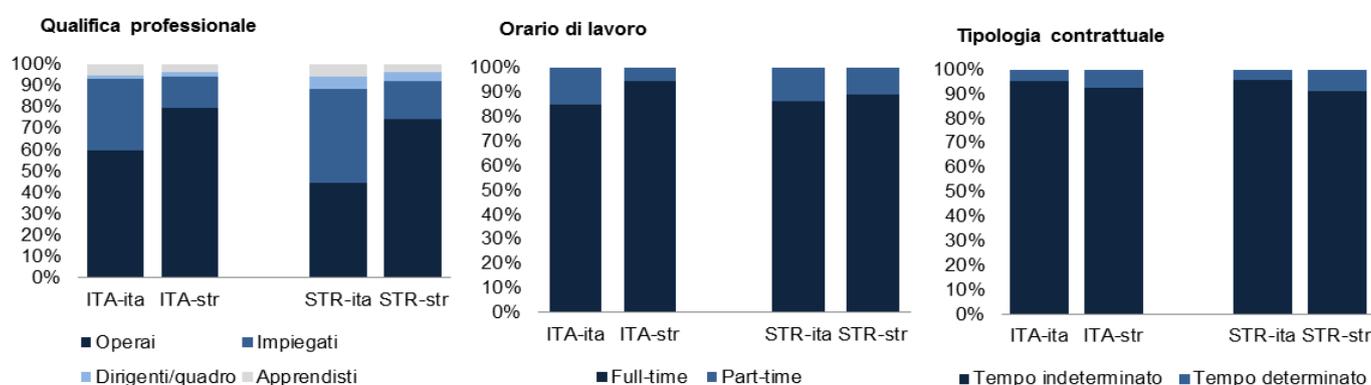
TAVOLA 2A. COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPRENDITORI STRANIERI E DEI DIPENDENTI STRANIERI PER PAESE DI ORIGINE. Anno 2015, valori percentuali

PAESE DI ORIGINE DEGLI IMPRENDITORI	Paese di origine dei dipendenti											Totale	
	Area euro12	Altri Paese UE	Paesi europei no UE	Africa settentr.	Altri paesi africani	America centro-merid.	America settentr.	Asia centrale	Asia orientale	Medio oriente	Oceania		
Area euro12	4.3	15.5	21.4	24.2	10.8	2.7	4.7	0.4	11.3	8.6	0.2	0.1	100.0
Altri Paese UE	8.8	1.7	72.1	11.6	4.4	1.9	3.1	0.1	3.6	1.4	0.2	0.0	100.0
Paesi europei no UE	13.7	2.6	12.7	70.8	4.6	2.1	1.9	0.0	3.7	1.0	0.3	0.0	100.0
Africa settentrionale	11.2	1.7	6.2	4.9	77.8	2.1	2.3	0.0	3.7	0.8	0.4	0.0	100.0
Altri paesi africani	1.1	1.3	9.5	7.6	9.2	54.6	7.3	0.0	6.7	3.4	0.2	0.0	100.0
America centro-meridionale	4.2	1.7	12.8	9.2	6.2	3.9	57.4	0.1	5.5	2.9	0.2	0.0	100.0
America settentrionale	0.3	9.2	29.6	21.6	7.1	2.6	8.1	12.4	3.9	3.9	1.1	0.5	100.0
Asia centrale	8.6	2.1	2.3	2.7	2.3	1.3	0.8	0.0	87.6	0.7	0.1	0.0	100.0
Asia orientale	46.9	0.4	0.7	0.8	0.4	0.4	0.4	0.0	2.6	94.3	0.0	0.0	100.0
Medio oriente	0.9	2.7	12.9	12.7	19.1	1.4	3.2	0.4	14.4	3.4	29.7	0.1	100.0
Oceania	0.2	6.8	43.3	25.3	6.6	1.6	3.2	2.7	4.1	2.0	0.8	3.6	100.0
Totale	100.0	1.9	11.1	13.6	11.1	1.9	3.8	0.1	10.9	45.2	0.4	0.0	100.0

Ad assumere personale dipendente proveniente dallo stesso Paese di origine sono per lo più gli imprenditori dell'Asia orientale (94,3%) e centrale (87,6%); seguono quelli dell'Africa settentrionale (77,8%), degli Altri Paese UE (72,1%) e dei Paese europei non UE (70,8%). Le imprese gestite da imprenditori stranieri che hanno assunto dipendenti stranieri indipendentemente dall'area di origine sono quelli provenienti dai Paesi dell'Area euro12 (dove la percentuale di dipendenti provenienti dalla stessa area è del 15,5%) e quelli provenienti dall'America settentrionale (12,4%).

Con riferimento ai soli settori economici dell'Industria manifatturiera ad alto contenuto tecnologico 'HT' (Figura 3A) e dei Servizi tecnologici e di mercato ad alto contenuto di conoscenza 'KIS' (Figura 4A), cambiano le caratteristiche qualitative del rapporto di lavoro dell'occupazione dipendente secondo il Paese di origine sia degli imprenditori che della forza lavoro.

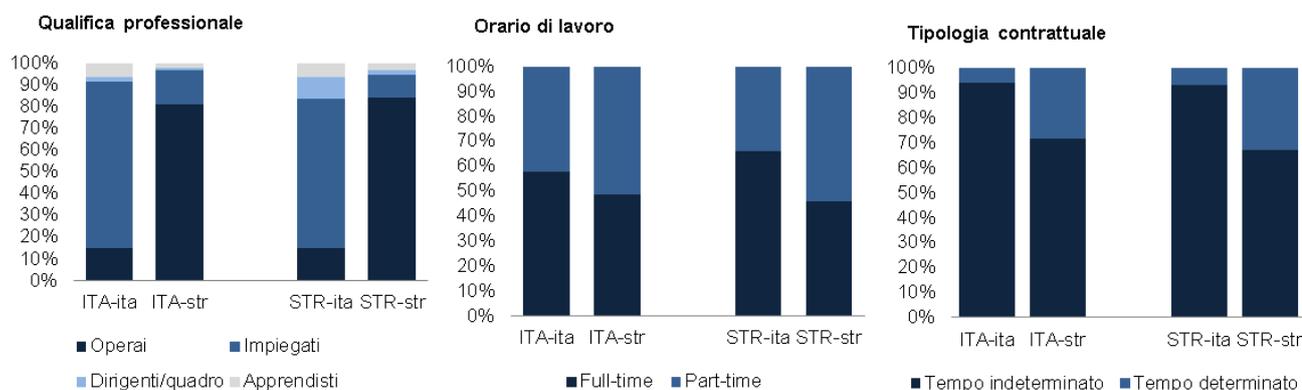
FIGURA 3A. CARATTERISTICHE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI DELLE IMPRESE DEI SETTORI MANIFATTURIERI AD ALTA TECNOLOGIA PER PAESE DI ORIGINE DEGLI IMPRENDITORI E DEI DIPENDENTI. Anno 2015, valori percentuali



Legenda: **ITA-ita**=imprenditori italiani-dipendenti italiani; **ITA-str**=imprenditori italiani-dipendenti stranieri; **STR-ita**=imprenditori stranieri-dipendenti italiani; **STR-str**=imprenditori stranieri-dipendenti stranieri.

In particolare, per i settori HT (Figura 3A), un aspetto che emerge con forza riguarda la qualifica professionale, che varia non tanto in funzione del Paese di origine degli imprenditori quanto in funzione del Paese di origine dei dipendenti. Infatti, indipendentemente dal paese di origine dell'imprenditore si registra una più alta percentuale di operai quando i dipendenti sono in prevalenza stranieri (79,5% per gli imprenditori italiani e 74,4% per quelli stranieri) rispetto a quando i dipendenti sono in prevalenza italiani (59,3% per gli imprenditori italiani e 44,4% per quelli stranieri).

FIGURA 4A. CARATTERISTICHE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI DELLE IMPRESE DEI SERVIZI AD ALTA CONOSCENZA PER PAESE DI ORIGINE DEGLI IMPRENDITORI E DEI DIPENDENTI. Anno 2015, valori percentuali



Legenda: **ita-ita**=imprenditori italiani-dipendenti italiani; **ita-str**=imprenditori italiani-dipendenti stranieri; **str-ita**=imprenditori stranieri-dipendenti italiani; **str-str**=imprenditori stranieri-dipendenti stranieri.

Differenze maggiori si riscontrano nei settori KIS (Figura 4A). Oltre alla qualifica professionale, si registrano notevoli differenze sia per l'orario di lavoro, dove per i dipendenti stranieri si registrano le più alte percentuali di regime di orario part-time (51,1% quando gli imprenditori sono italiani e 54,1% quando gli imprenditori sono stranieri), che per la tipologia contrattuale, dove la forza lavoro straniera presenta le più alte percentuali di tempo determinato (28,3% per le imprese a gestione italiana e 32,8% per le imprese a gestione straniera).

Glossario

Attività economica: è la combinazione di risorse - quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti - che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ai fini della produzione di informazione statistica, le imprese sono classificate per attività economica prevalente, secondo la classificazione Ateco2007 in vigore dal 1 gennaio 2008, che costituisce la versione nazionale della classificazione europea delle attività economiche Nace Rev.2. In questo report è stata adottata la seguente classificazione Eurostat/OCSE che distingue le attività manifatturiere per intensità tecnologica e quelle dei servizi per contenuto di conoscenza.

Intensità tecnologica e di conoscenza (Eurostat)	NACE	Descrizione
INDUSTRIA		
Alta intensità tecnologica (HIT)	21	Prodotti e preparati farmaceutici
	26	Elettronica, apparecchi medicali e di precisione, strumenti ottici
	30.3	Aeromobili e veicoli spaziali
	32.5	Apparecchi medicali
	25.4	Fabbricazione di armi e munizioni
Medio-alta (MHT)	27.1-27.3	Fabbricazione di motori e apparecchiature elettriche
	27.9	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche
	28	Macchine ed altri apparecchi meccanici
	30.1-30.2	Navi e imbarcazioni; Locomotive e materiale rotabile ferroviario
	30.4	Veicoli militari
	33	Riparazione, manutenz. e inst. di macch. e apparecchiature
	20	Prodotti chimici
	27.5	Apparecchi per uso domestico
	29	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
	30.9	Altri mezzi di trasporto
	27.4	Apparecchi di illuminazione
Medio-bassa (MLT)	25.2-25.3	Prodotti in metallo, cisterne, caldaie
	25.4-25.6	Fucatura, trattamento e rivestimento metalli
	19	Coke e prodotti petroliferi raffinati
	22	Articoli in gomma e in materie plastiche
	23.1, 23.2	Vetro, prodotti in vetro e refrattari
	23.5-23.9	Mattoni, cemento, calcestruzzo, pietre orn. e altri prodotti non metall.
	24	Metallurgia e siderurgia
	25.1	Costruzioni metalliche
	23.3-23.4	Materiali da costruzione e prodotti in ceramica
	25.7, 25.9	Coltelleria, utensili e altri prodotti in metallo
Bassa (LOT)	17	Pasta da carta, carta e prodotti di carta
	18	Stampati e prodotti registrati
	10-12	Prodotti alimentari, bevande e tabacco
	13-15	Prodotti tessili, abbigliamento e pelli
	16	Legno e prodotti in legno e sughero (escluso i mobili)
Industria estrattiva ed energetica	31-32 (-32.5)	Mobili e altri manufatti (preziosi, art. sportivi e musicali, giochi, occhialeria)
	05-09	Industria estrattiva
Costruzioni	35, 36-39	Energia, acqua e ambiente
Costruzioni	41-43	Lavori di costruzione
SERVIZI		
Servizi tecnologici ad alto contenuto di conoscenza (High technology services HITS)	53	Servizi postali e attività di corriere
	58, 60-63	Servizi di informazione e comunicazione
	72	Ricerca scientifica e sviluppo
Servizi di mercato ad alto contenuto di conoscenza (Knowledge intensive market services KWNMS)	50	Servizi di trasporto marittimo e per vie d'acqua
	51	Servizi di trasporto aereo
	68	Attività immobiliari
	69-71	Attività professionali e di consulenza
	73-74	Ricerche di mercato e altre attività professionali
Servizi finanziari	77-78, 80-82	Attività di noleggio e altri servizi alle imprese
	66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari (solo Pmi)
	64, 65	Servizi finanziari delle banche, assicurativi e fondi pensione
	45	Servizi di commercio, manut., riparaz. autov., moto
	46	Servizi di commercio all'ingrosso e intermediazione
	47	Servizi di commercio al dettaglio
	49	Servizi di trasporto terrestre e di trasporto mediante condotte
	52	Servizi di magazzinaggio e supporto ai trasporti
	55	Servizi di ristorazione
	56	Servizi di alloggio
Altri servizi	59	Servizi cinematografici, televisivi e di registrazione
	75	Servizi veterinari
	79	Servizi delle agenzie di viaggio e attività connesse

Attività imprenditoriale: è l'attività svolta al fine di generare valore attraverso la creazione o l'espansione di una attività economica, identificando e sperimentando nuovi prodotti, processi o mercati.

Dipendenti: persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica ed è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione. Sono considerati tra i lavoratori dipendenti:

- i soci di cooperativa iscritti nel libro paga;
- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nel libro paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratto di formazione lavoro.

Imprenditorialità: fenomeno associato all'attività imprenditoriale.

Imprenditore: è colui che detiene i fattori produttivi in termini di capitali, mezzi di produzione, forza lavoro e materie prime, sotto forma di imprese, attraverso i quali contribuisce alla creazione di nuova ricchezza e valore sotto forma di beni e servizi utili alla collettività." Si distinguono 2 tipologie: quella dell'imprenditore con dipendenti e il lavoratore in proprio.

Imprenditore con dipendenti: è l'imprenditore delle imprese che presentano almeno un dipendente.

Impresa attiva: secondo il Regolamento Eurostat (Council Regulation (EEC) N° 696/93) l'impresa è definita come "la più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni o servizi, e che gode di un certo grado di autonomia nel processo decisionale, in particolare per l'assegnazione delle sue risorse correnti. Un'impresa svolge una o più attività in uno o più luoghi. Un'impresa può essere una sola unità giuridica".

Imprese attive con dipendenti: l'insieme delle imprese con almeno un dipendente, operative da un punto di vista economico durante il periodo di riferimento, ossia l'anno.

Imprese High growth: sono "High-growth" tutte le imprese con almeno 10 dipendenti a inizio periodo che presentano una crescita media annua in termini di dipendenti superiore al 10%, su un periodo di tre anni consecutivi. Per identificare le imprese High-growth in un determinato anno t è necessario: 1) considerare l'insieme delle imprese sempre attive dall'anno $(t-3)$ all'anno t ; 2) di questo insieme selezionare le imprese con almeno 10 dipendenti nell'anno $(t-3)$; 3) per ogni impresa selezionata applicare la formula:

$$a) \sqrt[3]{\frac{\text{dipendenti}_t}{\text{dipendenti}_{(t-3)}}} - 1$$

sono considerate High-growth nell'anno t in termini di dipendenti le imprese per le quali la formula a)>0,1.

Sono escluse dalle High-growth tutte le imprese la cui crescita (sia in termini di occupazione che in termini di fatturato) è dovuta a eventi di trasformazione (acquisizioni e cessioni). Sono inoltre escluse dal calcolo delle High-growth le imprese reali nate nell'anno $(t-3)$.

Imprese nate (reali): per *nascita* di una impresa si intende "la creazione di una nuova attività i cui fattori produttivi scaturiscono dal nulla, ossia dove nessuna altra impresa è coinvolta nell'evento. Sono escluse tutte quelle creazioni dovute a modificazioni strutturali quali fusione, scorporo, o che risultino collegate secondo specifici criteri di continuità ad unità già esistenti".

Imprese nate (reali) con dipendenti: sono le imprese nate con almeno un dipendente. Questa popolazione è costituita da 2 sottoinsiemi: l'insieme delle imprese nate reali che hanno almeno un dipendente nell'anno di nascita e l'insieme delle imprese già esistenti che passano, nell'anno preso in considerazione, da una situazione di non occupazione (0 dipendenti) ad una di occupazione (dipendenti>0).

Lavoratore in proprio: è l'imprenditore delle imprese che non hanno dipendenti.

Nota metodologica

Introduzione e quadro normativo

Gli indicatori sull'imprenditorialità sono prodotti sulla base del quadro normativo europeo relativo alla Demografia d'impresa e Imprenditorialità (*SBS-Regolamento Ue n. 295/2008- Annex IX*) e del Programma Statistico Nazionale 2016 "IST-00566". Tali indicatori sono realizzati tenendo conto delle linee guida del Programma OCSE-Eurostat di Indicatori sull'Imprenditorialità (EIP). L'EIP è un programma che detta le linee guida sulle definizioni standard dell'imprenditorialità utili come base per la collezione di dati empirici. In particolare lo scopo dell'EIP è quello di identificare un insieme di indicatori che siano rilevanti per lo studio dell'imprenditorialità e di incoraggiare i vari Paesi ad adottare le definizioni, le metodologie e le classificazioni suggerite per la produzioni dei dati.

Poiché l'imprenditorialità è un concetto dai molteplici aspetti e molti sono i fattori che la determinano, risulta impossibile dare una definizione univoca dell'imprenditorialità. L'approccio OCSE-Eurostat cerca di combinare più aspetti dell'imprenditorialità con indicatori che siano empiricamente calcolabili e capaci di cogliere i vari ambiti del processo imprenditoriale.

Il presente documento dell'Istat adotta le definizioni dell'EIP che considera tre componenti principali:

- Attività imprenditoriale: è l'attività svolta al fine di generare valore attraverso la creazione o l'espansione di una attività economica, identificando e sperimentando nuovi prodotti, processi o mercati.
- Imprenditorialità: è il fenomeno associato all'attività imprenditoriale
- Imprenditore: è colui che detiene i fattori produttivi in termini di capitali, mezzi di produzione, forza lavoro e materie prime, sotto forma di imprese, attraverso i quali contribuisce alla creazione di nuova ricchezza e valore sotto forma di beni e servizi utili alla collettività.

Fonti di dati e unità di analisi

Per la produzione delle statistiche demografiche e di imprenditorialità sulle imprese (identificazione delle imprese nuove nate e delle imprese High-growth) l'universo di riferimento è il Registro statistico delle imprese attive (ASIA) che l'Istat realizza partendo da un'ampia base informativa di dati derivanti sia da fonti amministrative sia da rilevazioni statistiche.

Per quanto riguarda l'individuazione della figura dell'imprenditore, la struttura informativa di base è rappresentata dal sistema integrato di archivi amministrativi sull'occupazione. Tale struttura è di tipo LEED (Linked Employer Employees Database) e permette di collegare ciascun individuo, potenzialmente lavoratore, con l'impresa in cui svolge una attività sotto varia forma (Prospetto 1).

Tale struttura informativa, alla base del processo di identificazione dell'occupazione indipendente di ASIA, è stata arricchita con le informazioni demografiche sugli individui (Prospetto 2).

Le unità di analisi sono l'impresa e il singolo individuo in qualità sia di imprenditore che di occupato dipendente. In quest'ultimo caso i dati provengono da ASIA-Occupazione. L'occupazione è calcolata in media annua.

PROSPETTO 1. QUADRO SINTETICO DELLE PRINCIPALI FONTI AMMINISTRATIVE E STATISTICHE UTILIZZATE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI NUOVI IMPRENDITORI

FONTE	Variabili	Criterio di integrazione
1) CCIAA: Archivio Soci	Elenco soci Quota di partecipazione al capitale sociale	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa e dell'individuo
2) CCIAA: Persone con carica	Elenco persone con cariche sociali Tipologia di carica Data di validità della carica assunta	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa e dell'individuo
3) Agenzia delle entrate: modello Unico/PF, quadro RH	Quota di partecipazione Quota di reddito o perdita	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa e dell'individuo
4) INPS: archivio della gestione degli artigiani e commercianti	Titolari Familiari (coadiuvanti/collaboratori)	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa e dell'individuo
5) Asia Imprese	Forma giuridica Titolari di imprese individuali Stato di attività Occupazione dipendente	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa
6) Asia gruppi	Appartenenza a gruppi di impresa(legami di controllo)	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa
7) Demografia	Imprese nate Imprese nate con dipendenti	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa

PROSPETTO 2. QUADRO SINTETICO DELLE FONTI E DEGLI INDICATORI

FONTE	Variabili	Criterio di integrazione
1) Sistema Integrato dei Microdati sugli Individui (SIM_individui)	Genere	Link deterministico tramite codice identificativo dell'individuo
	Età	
	Paese di origine	
2) Censimento della Popolazione 2011 integrato con la Base Istruzione e Titoli di studio (BIT) ⁴	Titolo di studio	Link deterministico tramite codice identificativo dell'individuo

Copertura

I dati di demografia di impresa e di imprenditorialità (numero di imprese reali nate, numero di imprese High-growth, numero di imprenditori e la loro relativa occupazione in termini di dipendenti) fanno riferimento all'anno 2015.

La copertura in termini di attività economica è quella indicata dal regolamento *Council Regulation (EC) No 295/2008 concerning structural business statistics, Annex IX*. A partire dal 2008, i dati di demografia coprono i settori economici dell'Industria in senso stretto (da B a E della classificazione Ateco2007), delle Costruzioni (F), del Commercio (G), del Trasporto e Magazzinaggio (H), delle Attività dei Servizi e Ristorazione (I), dei Servizi di Informazione e Comunicazione (J), delle Attività Finanziarie e Assicuratrici (K ad eccezione delle attività di holding, K64.2), delle Attività Immobiliari (L), delle Attività professionali, scientifiche e tecniche (M) e del Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (N).

Per quanto riguarda la figura dell'imprenditore, essa non è stata identificata per alcune tipologie di forma societaria delle imprese quali i consorzi e gli enti.

⁴ La Bit integra in modo longitudinale i microdati amministrativi di fonte Miur che contengono informazioni sui percorsi di studio e sui titoli conseguiti nel territorio italiano.

Metodo di identificazione delle imprese nate, High-growth e imprenditori

Da un punto di vista metodologico, le componenti demografiche possono essere identificate a partire dai dati di base (i dati del Registro statistico delle imprese) applicando una opportuna procedura sviluppata secondo una metodologia armonizzata a livello Europeo. Le principali componenti demografiche identificate per questo report sono: le imprese nate reali sia senza che con dipendenti e le imprese High-growth per la cui definizione si rimanda la glossario.

L'identificazione dell'imprenditore all'interno di un'impresa avviene tramite l'applicazione di opportune regole deterministiche parzialmente differenti a seconda della forma giuridica delle imprese:

- 1) nel caso delle imprese individuali, l'imprenditore corrisponde alla figura del titolare.
- 2) nelle società di persone l'imprenditore (o gli imprenditori) viene identificato tra i soci che posseggono una carica di amministratore (ad esempio nelle società in nome collettivo) o di accomandatario (nelle società ad accomandita semplice). Un caso a parte sono gli studi associati. Per questa tipologia di forma giuridica ogni associato viene definito imprenditore.
- 3) nelle società di capitale e nelle società cooperative l'imprenditore (o gli imprenditori) viene identificato tra i soci, utilizzando informazioni sia sulle cariche sociali, sia sul fatto di detenere o meno e in che misura quote azionarie.
- 4) In aggiunta, sia per le società di persone che per quelle di capitale l'applicazione di una procedura di record linkage che confronta la denominazione della società con il nome e cognome di ogni socio ha permesso di avvalorare i risultati ottenuti con le regole precedenti o di identificare l'imprenditore laddove non identificato precedentemente.

Infine per le imprese di grandi dimensioni, individuare la figura del/degli imprenditori risulta molto complessa. In questi casi si corre il rischio di confondere e/o sovrapporre la figura dell'imprenditore con quella del manager. Se gli imprenditori sono essenzialmente manager non tutti i manager sono imprenditori. Pertanto in questo report sono state escluse dall'analisi le grandi imprese (con 250 addetti e oltre) e le imprese appartenenti a gruppi di impresa.

Tra i nuovi imprenditori è stato possibile distinguere i lavoratori in proprio e gli imprenditori con dipendenti: i primi derivano dal sottoinsieme delle imprese reali nate senza dipendenti, gli altri invece appartengono alle imprese reali nate con dipendenti.

Una volta identificata la lista delle nuove imprese e delle imprese High-growth e dei relativi imprenditori è stato possibile, tramite l'integrazione di numerose fonti informative di tipo statistico e fiscale con i registri di base, ampliare il patrimonio informativo disponibile per analizzarne le caratteristiche socio-economiche ed individuarne i profili prevalenti.

Al fine di risolvere la mancanza di informazione del titolo di studio derivante dalla sotto-copertura delle fonti amministrative, è stata adottata una procedura di imputazione di tipo hot-deck in modo tale da mantenere inalterata la distribuzione dei dati risultanti dal processo di imputazione rispetto a quella osservata sugli imprenditori con titolo di studio presente.

Strumenti metodologici per l'individuazione dei profili prevalenti dei nuovi imprenditori

Per l'individuazione dei diversi profili degli imprenditori a partire da una base dati integrata che riporta una pluralità di indicatori è stata applicata una *cluster analysis* che studia le strutture di gruppo di un collettivo di unità le cui caratteristiche sono descritte da un insieme di variabili. Come metodo per l'analisi di raggruppamento è stato adottato quello delle *k*-medie, ovvero un metodo di tipo non gerarchico in cui si ricerca la partizione dell'insieme delle unità in *k* sottoinsiemi che ottimizzano un opportuno criterio di coesione interna. La scelta di tale metodo risiede nel fatto di avere una numerosità molto elevata di unità (imprenditori).

Le variabili utilizzate nella cluster sono state: 1) genere (Maschi e Femmine); 2) Classi di età (Giovani o under 35, Adulti da 35 a 49 anni e Senior con 50 anni e più); 3) Paese di provenienza (Italiani e stranieri); 4) Titolo di studio (Istruzione nulla o bassa, fino alla scuola secondaria di primo grado (medie), Istruzione media fino alla scuola secondaria di secondo grado (diploma), Istruzione avanzata (laurea di 1° livello, laurea magistrale e dottorato di ricerca).

Sono stati fatti alcuni approfondimenti relativi alle seguenti sotto-popolazioni di imprenditori:

- imprenditori attivi nei soli settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza.
- Le neo-Imprenditrici.

La scelta del numero di cluster ottimale si è basata sull'indicatore di Calinski-Hrabsz pseudo-F⁵.

Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

Tempestività

Le stime sono prodotte in conformità alla tempistica richiesta dai regolamenti Eurostat ($t+18$) per i dati di demografia e ($t+20$) per quelli sull'imprenditorialità.

Diffusione

I dati di demografia e di imprenditorialità vengono diffusi attualmente solo in forma di tabelle attraverso statistiche report.

Quelli relativi a ASIA-Occupazione sono disponibili presso il [laboratorio ADELE](#) (Analisi dei Dati ELEmentari) e la piattaforma I.stat ([dati.istat.it](#)).

⁵ Per i risultati dettagliati si vedano Tavole 11-12 dell'Appendice.